



CONFINDUSTRIA
MARCHE

Rassegna stampa del 12-11-2025

Dicono di noi	3
11/11/2025 - WWW.ANSA.IT	
<i>Pmi Day Marche, le imprese aprono le porte agli studenti</i>	3
11/11/2025 - WWW.CENTROPAGINA.IT	
<i>PMI Day, le imprese marchigiane aprono le porte agli studenti. Ceci di Confindustria: «Nelle Marche giovani hanno possibilità e opportunità»</i>	5
11/11/2025 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
<i>PMI Day, le imprese marchigiane aprono le porte ai giovani</i>	7
Economia nazionale	9
12/11/2025 - IL SOLE 24 ORE	
<i>«Il Pmi Day un ponte tra le imprese e la scuola per trovare competenze» (pag. 24)</i>	9

www.ansa.it/marche/notizie/2025/11/11/pmi-day-marche-le-imprese-aprono-le-porte-agli-studenti_928ca9#...

Pmi Day Marche, le imprese aprono le porte agli studenti

Il 14 novembre iniziativa di **Confindustria** con oltre 50 scuole

Raccontare agli studenti come funziona un'impresa per orientare le loro scelte formative, offrire nuove risorse umane agli imprenditori e favorire il collocamento lavorativo dei giovani nel territorio marchigiano.



Questo il senso della 16/a edizione della Giornata nazionale delle piccole e medie imprese (Pmi Day) in programma il 14 novembre prossimo in tutta Italia.

Sono oltre 2.500 gli studenti di 53 scuole che quest'anno varcheranno i cancelli di circa 400 aziende (200 nella provincia di **Ancona**) delle Marche sotto la guida dei loro titolari, per un'iniziativa che coinvolge i docenti per il tramite dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) e le famiglie degli alunni.

Una partecipazione estesa quest'anno non solo ai ragazzi e alle ragazze dai 15 anni in su, ma anche agli studenti di terza media, che serve prima di tutto a spiegare ai giovani la grande ricchezza manifatturiera della regione e le sue opportunità lavorative.

Illustrata oggi dal presidente di Piccola industria di **Confindustria Marche Paolo Ceci**, che organizza la manifestazione assieme a Flavio Tonetto, del gruppo di lavoro Pmi Marche di **Confindustria**, l'iniziativa 2025 ha adottato come parola d'ordine il verbo "scegliere", inteso come un invito ai giovani a intraprendere consapevolmente una strada che garantirà loro un futuro professionale nella propria regione.

"Sono 130mila - ha dichiarato oggi intervenendo all'incontro l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Tiziano Consoli - le imprese presenti nelle marche, di cui il 94% sotto i dieci dipendenti. Un universo produttivo sostenuto dalla Regione con vari strumenti d'intervento, di cui tuttavia la sezione più difficile da intercettare è quella dei giovani che non studiano e non lavorano".

A ciò si aggiunge, ha informato la direttrice di **Confindustria Marche Paola Bichisecchi**, che "in base a un sondaggio effettuato su 400 aziende, la richiesta più pressante degli imprenditori è quella di reperire risorse umane presenti nel territorio".

"Un' esigenza", secondo Carmina Pinto dell'Ufficio scolastico regionale, "che chiama in causa per prima la scuola, creando un'opportunità di collaborazione con le imprese in chiave progettuale e formativa".

L'iniziativa, che proseguirà anche nel 2026 con altre iniziative, ha coinvolto dalla sua nascita in Italia ben 500mila studenti.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

www.centropagina.it/ancona/attualita-pmi-day-imprese-marchigiane-studenti-confindustria/

PMI Day, le imprese marchigiane aprono le porte agli studenti. Ceci di **Confindustria**: «Nelle Marche giovani hanno possibilità e opportunità»

Il 14 novembre le pmi marchigiane apriranno le loro porte a studenti, insegnanti e famiglie. L'iniziativa di Piccola Industria di **Confindustria Marche ANCONA** - Saranno circa 2.500 gli studenti, provenienti da 53 istituti



scolastici delle cinque province marchigiane, che visiteranno 90 aziende aderenti a **Confindustria Marche**. Sono i numeri dell'edizione 2025 di PMI Day, la giornata nazionale promossa da Piccola Industria di **Confindustria Marche** per favorire l'incontro tra imprese e giovani, giunta alla sua 16esima edizione.

Venerdì 14 novembre le pmi marchigiane apriranno le loro porte a studenti, insegnanti e famiglie per raccontare da vicino quelle realtà imprenditoriali che ogni giorno rendono grandi le Marche e che negli anni hanno saputo contraddistinguere, questo tessuto imprenditoriale vivo, quale protagonista nell'esprimere tante eccellenze.

L'appuntamento nazionale è stato presentato nella sede di **Confindustria Marche**, ad **Ancona**, alla presenza di **Paolo Ceci**, presidente di Piccola Industria di **Confindustria Marche**, Carmina Pinto referente dell'Ufficio Scolastico Regionale, di Flavio Tonetto, del gruppo di lavoro PMI Day di **Confindustria**, di **Paola Bichisecchi**, direttrice di **Confindustria Marche** e di Tiziano Consoli, assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale.

Ceci, nel presentare il tema della 16^ edizione del PMI Day, quello della scelta, ha ricordato che il progetto, nato nel 2010 è importante per «far conoscere» ai giovani le realtà imprenditoriali del territorio. «Scegliere significa guardare avanti» ha detto, sottolineando che le pmi «investono nel territorio e nell'innovazione. Anche nelle Marche i giovani hanno la possibilità di costruire un futuro pieno di nuove

opportunità» in una «terra ricca di eccellenze».

Negli anni, ha ricordato Ceci, il PMI Day «ha fatto incontrare migliaia di aziende e studenti» in un rapporto fra imprese, giovani e scuola.

“Scegliere”, il tema fil rouge dell’edizione 2025, è stato sottolineato, racchiude libertà, responsabilità e coraggio, elementi indispensabili per costruire il futuro, anche professionale. Scegliere di imparare, di restare, di innovare, di credere nel valore del lavoro e delle persone.

Carmina Pinto dell’Ufficio Scolastico regionale ha posto l’accento sull’importanza dell’orientamento nel «dare il via ad una scelta consapevole che guardi al territorio. È importante che i nostri talenti rimangano su questa terra - ha detto - e contribuiscano allo sviluppo economico e sociale».

Le imprese, ha aggiunto, «hanno la capacità proattiva di guardare al futuro e immaginare figure professionali che ancora non esistono» infine l’accento sull’importanza del modello 4+2 che da sperimentale diventa strutturale.

Nel suo intervento l’assessore regionale Consoli ha sottolineato «la valenza significativa» del progetto PMI Day, ricordando che nelle Marche il tessuto economico industriale e produttivo è rappresentato per il 94% da pmi con meno di 20 dipendenti, mentre la restante quota è costituita da imprese fino a 249 dipendenti. Sono circa 130mila le pmi, «che rappresentano la storia della nostra regione». «Dobbiamo programmare un piano triennale del lavoro, partendo da una base solida: la nostra regione è prima nell’utilizzo dei Fondi sociali europei e terza per i fondi FESR» ha concluso.

Tonetto, del Gruppo di Lavoro PMI Day, ha rimarcato come il progetto negli anni sia riuscito a «coinvolgere circa 500mila ragazzi. Nelle Marche abbiamo sempre superato i 2mila studenti, quest’anno dovremmo arrivare a quasi a 3mila. Ci rivolgiamo principalmente agli studenti del 4° e 5° anno delle superiori, ma anche ai docenti. Quest’anno parlerei di ‘PMI Year’, perché continueremo a proporre visite fino alla primavera, coinvolgendo circa 350 imprese».

Paola Bichisecchi, direttrice di **Confindustria Marche**, ha evidenziato come «dalle recenti Assise del sistema **confindustriale delle Marche**, che hanno coinvolto oltre 400 imprenditori della regione, è emersa con forza l’esigenza di creare un humus fertile capace di trattenere i nostri giovani sul territorio e valorizzarne il contributo allo sviluppo locale. Dobbiamo far conoscere maggiormente la realtà dell’industria marchigiana, un vero laboratorio di ricchezza e conoscenze».

«Le imprese - ha concluso - generano ricchezza e sviluppo, offrire ai giovani esperienze positive per il loro futuro».

www.viveremarche.it/2025/11/11/pmi-day-le-imprese-marchigiane-aprono-le-porte-ai-giovani/173307/

PMI Day, le imprese marchigiane aprono le porte ai giovani

È stata presentata martedì pomeriggio, nella sede di **Confindustria Marche**, la sedicesima edizione del PMI Day, la giornata nazionale promossa da Piccola Industria di **Confindustria Marche** che, venerdì 14 novembre, vedrà le piccole e medie imprese di tutta la regione aprire le proprie porte a studenti, insegnanti e famiglie per raccontare da vicino la realtà del fare impresa.



Saranno circa 2.500 gli studenti, provenienti da 53 istituti scolastici delle cinque province marchigiane, che visiteranno 90 aziende aderenti a **Confindustria** e operative in diversi settori produttivi. L'edizione 2025 porta con sé un messaggio forte e attuale: "Scegliere". Una parola che racchiude libertà, responsabilità e coraggio — elementi indispensabili per costruire il proprio futuro. Scegliere di imparare, di restare, di innovare, di credere nel valore del lavoro e delle persone.

"Scegliere significa guardare avanti con consapevolezza - spiega **Paolo Ceci**, presidente di Piccola Industria di **Confindustria Marche** -. Le nostre imprese scelgono ogni giorno di investire sul territorio, sull'innovazione e soprattutto sui giovani. Il PMI Day è un'occasione preziosa per mostrare loro che anche qui, nelle Marche, c'è un futuro possibile e pieno di opportunità."

Durante la presentazione, Carmina Pinto dell'Ufficio Scolastico Regionale ha sottolineato "l'importanza dell'orientamento: è fondamentale consentire agli studenti di conoscere per poter scegliere una professione e favorire la permanenza dei talenti nella nostra terra, contribuendo al suo sviluppo."

L'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, Tiziano Consoli, ha espresso "apprezzamento per un progetto che nasce dalle piccole e medie imprese, il 94% del nostro tessuto produttivo. Dobbiamo investire in queste realtà territoriali e la Regione Marche intende farlo a fianco dell'impresa. Dobbiamo programmare un

piano triennale del lavoro, partendo da una base solida: la nostra regione è prima nell'utilizzo dei Fondi sociali europei e terza per i fondi FESR."

Flavio Tonetto, del gruppo di lavoro PMI Day di **Confindustria**, ha ricordato "i numeri importanti di un progetto che nelle passate edizioni ha superato i 2000 partecipanti e continua a crescere. Ci rivolgiamo prevalentemente agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori, ma anche ai docenti, primo anello di congiunzione tra le imprese e i ragazzi. Quest'anno parlerei di 'PMI Year', perché continueremo a proporre visite fino alla primavera, coinvolgendo circa 350 imprese."

Paola Bichisecchi, direttrice di **Confindustria Marche**, in conclusione ha evidenziato come "dalle recenti Assise del sistema **confindustriale delle Marche**, che hanno coinvolto oltre 400 imprenditori della regione, è emersa con forza l'esigenza di creare un humus fertile capace di trattenere i nostri giovani sul territorio e valorizzarne il contributo allo sviluppo locale. Dobbiamo far conoscere maggiormente la realtà dell'industria marchigiana, un vero laboratorio di ricchezza e conoscenze."

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 11-11-2025 alle 17:36 sul giornale del 12 novembre 2025 - 0 letture

Argomento: Economia nazionale

«Il Pmi Day un ponte tra le imprese e la scuola per trovare competenze»

Piccola Industria

Venerdì 14 settembre al via l'iniziativa giunta alla sua sedicesima edizione

Baroni: è un momento importante di dialogo con i giovani e con il territorio

Nicoletta Picchio

«È un'iniziativa che ha una sua storia, arrivata alla sedicesima edizione. Il Pmi Day è diffuso su tutto il territorio nazionale e coinvolge anche realtà all'estero: le aziende aprono le porte per farsi conoscere. È un momento importante, di dialogo con i giovani, con il territorio, le scuole e le istituzioni locali. Un appuntamento per divulgare i valori dell'impresa». Giovanni Baroni, presidente della Piccola Industria di Confindustria, si prepara all'appuntamento di venerdì 14, cioè la giornata nazionale del Pmi Day, data in cui le pmi accolgono ragazzi delle scuole medie e superiori, i loro insegnanti e non solo. «Attorno alla data del Pmi Day, che si tiene ogni anno a metà novembre, sono nate altre iniziative e si può parlare della settimana delle pmi», continua Baroni. Come focus quest'anno, spiega il



GIOVANNI BARONI
Presidente della Piccola Industria di Confindustria

presidente della Piccola, c'è una parola chiave: "scegliere". Baroni sarà a Parma, la sua città, all'Unione degli Industriali: un incontro aperto ai ragazzi, agli insegnanti e agli stakeholder del territorio. «Abbiamo pensato ai giovani, alle decisioni che devono prendere nella scelta del percorso formativo e poi di quello professionale, in un mondo complesso, dove scegliere è sempre più difficile», dice Baroni. «C'è bisogno di informazioni: bisogna capire non solo le proprie attitudini, ma anche cosa offrono i percorsi di studio, le competenze necessarie nei prossimi anni per entrare nel mondo del lavoro. Un'azione che rende ancora più importante il radicamento e le iniziative sul territorio, viste le differenze tra le varie zone d'Italia».

Nei progetti del Pmi Day, «si attua quel ponte tra imprese e scuola che è sempre più necessario, visto il forte divario tra richieste delle aziende e la disponibilità di personale, un problema strutturale: il mismatch costa ogni anno alle imprese circa 40 miliardi di euro». Lo scostamento rischia di ampliarsi sia per questioni demografiche, sia per la velocità con cui cambiano le tecnologie e il mondo del lavoro. «Ci sono figure come il prompt engineer che fino a pochi anni fa non esistevano e che si rendono necessarie con la transizione digitale e la diffusione dell'IA, altre arriveranno certamente a breve, a partire da quelle legate a una nuova stagione dei processi di automazione». L'IA è stato uno dei pilastri del mandato di

presidenza di Baroni, che scadrà a fine novembre. «Nel febbraio 2023 come Piccola Industria e Anitec Assinform abbiamo avviato un road show in 14 tappe nel paese: per due anni, anche grazie all'impegno delle nostre territoriali, abbiamo organizzato appuntamenti per far conoscere i casi di eccellenza di 70 colleghi imprenditori che utilizzando l'IA sono riusciti a cambiare i modelli di business, innovare il prodotto, cambiare i processi, ridurre i costi, aumentare l'efficienza della propria azienda, coinvolgendo una platea di oltre 1.500 imprenditori. Siamo stati tra i primi ad occuparsi di come questo strumento avrebbe potuto cambiare il modo di lavorare delle imprese e consentire un recupero di produttività». Baroni si è trovato ad affrontare situazioni complesse come il Covid, le guerre, i dazi. Come appare oggi il tessuto delle pmi? «Molte pmi hanno investito in questi anni e si sono rafforzate. L'Italia riesce a crescere più degli altri paesi anche grazie alla loro flessibilità, capacità di adattamento e qualità. Oggi nei settori dove le pmi fanno parte di una filiera lunga, penso alla moda o all'auto, sono in difficoltà perché io è a sua volta il capo filiera. Sganciarsi però non è facile, le pmi sono più fragili finanziariamente ed hanno più difficoltà a muoversi da sole sui mercati esteri. Una difficoltà che è anche europea, dove si capiscono le ragioni dell'impresa, ma poi non ci sono concrete azioni conseguenti e si rischia una desertificazione industriale. L'impresa che crea occupazione e ricchezza, e le pmi, con il loro radicamento sul territorio, esprimono ancora di più quel ruolo sociale che porta benessere e crescita».



TRAFFICO AEREO CIVILE

Visita di Mattarella al Centro radar Enav di Ciampino

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha visitato ieri a Roma il Centro di Controllo di ENAV SpA. Il Capo dello Stato è stato accolto dalla presidente, Alessandra Bruni e dall'amministratore delegato, Pasquale Monti. Presso il Centro di Controllo d'Area di Roma, operano quasi 400 persone impegnate in attività tecni-

co operative, che garantiscono sicurezza di oltre un milione di voli l'anno. Per l'occasione, l'amministratore delegato Monti ha donato al Presidente una cuffia originale, simbolo strumento quotidiano del lavoro dei controllori di volo personalizzata con le sue iniziali "SM".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria Umbria:
«Piano straordinario per rilanciare la manifattura»

Confindustria Umbria ha presentato un piano straordinario per rilanciare la manifattura. Il piano, che si articola in tre fasi, prevede l'implementazione di misure straordinarie per sostenere la crescita delle imprese umbre. In primo luogo, si punta sulla digitalizzazione e sull'innovazione tecnologica, attraverso la creazione di hub di competenza e la promozione di progetti di ricerca e sviluppo. In secondo luogo, si punta sulla formazione e sulla qualificazione delle risorse umane, attraverso la creazione di percorsi di apprendimento e la promozione di iniziative di collaborazione tra imprese e istituzioni. In terzo luogo, si punta sulla promozione delle esportazioni e sulla creazione di nuove opportunità di mercato, attraverso la partecipazione a fiere e la creazione di reti di distribuzione internazionali. Il piano è stato presentato dal presidente della Confindustria Umbria, Roberto Biondi, che ha sottolineato l'importanza di un'azione coordinata e di una forte collaborazione tra imprese e istituzioni per superare le sfide del mercato globale e rilanciare la manifattura umbra.

Riciputi: «L'Industria sia al centro della politica»

Il presidente della Confindustria, Giovanni Conza, ha sottolineato l'importanza di far diventare l'industria il centro della politica italiana. Conza ha criticato la mancanza di una visione chiara e di una strategia coerente da parte delle istituzioni, che ha portato a una frammentazione delle politiche e a una mancanza di coordinamento. Ha chiesto invece una maggiore trasparenza e accountability da parte dei governi, e una maggiore partecipazione delle imprese nei processi decisionali. Conza ha anche sottolineato l'importanza di investire nella ricerca e sviluppo, e di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. Ha concluso che l'industria è il motore della crescita e della competitività del paese, e che deve essere al centro di ogni politica economica e industriale.

«Il Pmi Day un ponte tra le imprese e la scuola per trovare competenze»

Nicoletta Picchio

«È un'iniziativa che ha una sua storia, arrivata alla sedicesima edizione.

Il Pmi Day è diffuso su tutto il territorio nazionale e coinvolge anche realtà all'estero: le aziende aprono le porte per farsi conoscere.

È un momento importante, di dialogo con i giovani, con il territorio, le scuole e le istituzioni locali.

Un appuntamento per divulgare i valori dell'impresa».

Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di **Confindustria**, si prepara all'appuntamento di venerdì 14, e cioè la giornata nazionale del Pmi Day, data in cui le pmi accolgono ragazzi delle scuole medie e superiori, i loro insegnanti e non solo.

«Attorno alla data del Pmi Day, che si tiene ogni anno a metà novembre, sono nate altre iniziative e si può parlare della settimana delle pmi», continua Baroni.

Come focus quest'anno, spiega il presidente della Piccola, c'è una parola chiave: "scegliere".

Baroni sarà a Parma, la sua città, all'Unione degli industriali: un incontro aperto ai ragazzi, agli insegnanti e agli stakeholder del territorio.

«Abbiamo pensato ai giovani, alle decisioni che devono prendere nella

scelta del percorso formativo e poi di quello professionale, in un mondo complesso, dove scegliere è sempre più difficile», dice Baroni.

«C'è bisogno di informazioni: bisogna capire non solo le proprie attitudini, ma anche cosa offrono i percorsi di studio, le competenze necessarie nei prossimi anni per entrare nel mondo del lavoro.

Un'azione che rende ancora più importante il radicamento e le iniziative sul territorio, viste le differenze tra le varie zone d'Italia».

Nei progetti del Pmi Day, «si attua quel ponte tra imprese e scuola che è sempre più necessario, visto il forte divario tra richieste delle aziende e la disponibilità di personale, un problema strutturale: il mismatch costa ogni anno alle imprese circa 40 miliardi di euro».

Lo scostamento rischia di ampliarsi sia per questioni demografiche, sia per la velocità con cui cambiano le tecnologie e il mondo del lavoro.

«Ci sono figure come il prompt engineer che fino a pochi anni fa non esistevano e che si rendono necessarie con la transizione digitale e la diffusione dell'IA, altre arriveranno certamente a breve, a partire da quelle legate a una nuova stagione dei processi di automazione».

L'IA è stato uno dei pilastri del mandato

di presidenza di Baroni, che scadrà a fine novembre.

«Nel febbraio 2023 come Piccola Industria e Anitec Assinform abbiamo avviato un road show in 14 tappe nel paese: per due anni, anche grazie all'impegno delle nostre territoriali, abbiamo organizzato appuntamenti per far conoscere i casi di eccellenza di 70 colleghi imprenditori che utilizzando l'IA sono riusciti a cambiare i modelli di business, innovare il prodotto, cambiare i processi, ridurre i costi, aumentare l'efficienza della propria azienda, coinvolgendo una platea di oltre 1.500 imprenditori.

Siamo stati tra i primi ad occuparci di come questo strumento avrebbe potuto cambiare il modo di lavorare delle imprese e consentire un recupero di produttività».

Baroni si è trovato ad affrontare situazioni complesse come il Covid, le guerre, i dazi.

Come appare oggi il tessuto delle pmi?

«Molte pmi hanno investito in questi anni e si sono rafforzate.

L'Italia è riuscita a crescere più degli altri paesi anche grazie alla loro flessibilità, capacità di adattamento e qualità.

Oggi nei settori dove le pmi fanno parte di una filiera lunga, penso alla moda o all'auto, sono in difficoltà perché lo è a sua volta il capo filiera.

Sganciarsi però non è facile, le pmi sono più fragili finanziariamente ed hanno più difficoltà a muoversi da sole sui mercati esteri.

Una difficoltà che è anche europea, dove si capiscono le ragioni dell'impresa, ma poi non ci sono concrete azioni conseguenti e si rischia una desertificazione industriale.

L'impresa che crea occupazione e ricchezza, e le pmi, con il loro radicamento sul territorio, esprimono ancora di più quel ruolo sociale che porta benessere e crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.